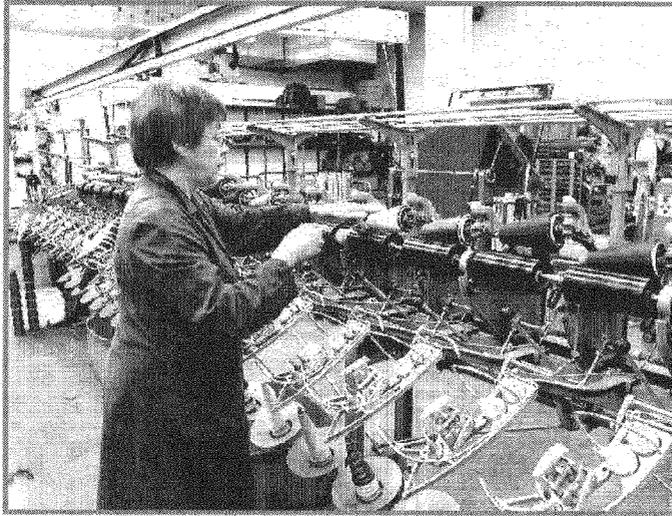


In regione una ditta su cinque è in rosa. Di fronte alle difficoltà si creano consorzi e cooperative

# Donne lombarde imprenditrici, Varese al top

**MILANO** - Sono oltre 171 mila le imprese femminili attive in Lombardia nel 2010, il 13,4% del corrispondente totale italiano. Pesano il 20,8% sul totale delle imprese attive in regione e per oltre la metà sono concentrate tra Milano (circa 57.000, 33,3% del totale), Brescia (13,6%) e Bergamo (10,6%). E crescono rispetto al 2009, +0,4%, più della crescita media nazionale delle imprese in rosa che si ferma per lo stesso periodo al +0,2%. E meglio dei colleghi uomini che hanno chiuso l'anno con un -0,1%. Le donne quindi reagiscono meglio alle difficoltà, magari associandosi in consorzi e cooperative, entrambe le forme giuridiche registrano infatti una crescita su base annua nel numero di imprese attive superiore al 7% ma crescono anche come piccole realtà, +1,2% in un anno le ditte individuali.

Sondrio, Pavia e Varese le province a più elevata presenza di imprese femminili, rispettivamente il 26,1%, 22,9% e 22% del totale. Commercio (27,2%), servizi generici (11,2%), attività immobiliari



(9,3%) e servizi di alloggio e ristorazione (9%) i settori di attività preferiti dalle donne.

I dati emergono da un'elaborazione della **Camera di commercio di Milano** su dati del registro imprese al quarto trimestre 2010 e 2009.

Il tema è stato affrontato ieri in Re-

gione con un convegno sull'imprenditoria femminile con tra gli altri Andrea Gibelli vice presidente Regione e Lombardia, Cristina Stancari assessore pari opportunità Provincia di Milano, Monica Guarischi delegata del Presidente alla promozione delle Pari opportunità.

«Le donne - ha commentato **Gianina Martinengo**, presidente del Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile della Camera di commercio di Milano - sono sempre più attive e protagoniste sul mercato del lavoro specie grazie alle loro qualità, ma c'è ancora molto da fare per promuovere la presenza femminile. A partire dal lavoro autonomo e dalle imprese che giocano un ruolo importante. Nella crescita della competitività bisogna premiare il capitale umano, l'istruzione e il lavoro della conoscenza, elementi presenti e diffusi nell'universo in rosa».

«Le donne sono nei posti chiave in qualsiasi passaggio produttivo e in particolar modo per quanto riguarda il controllo della qualità. Questa realtà mi è stata ribadita dagli imprenditori ogni volta che visito un'azienda. Ed è per questo che la realtà ci chiede attenzione verso il lavoro femminile e l'imprenditoria in rosa» ha detto il vice presidente di Regione Lombardia e assessore all'Industria e Artigianato Andrea Gibelli.

